



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Campo dell’Indo, Comune di Vagli Sotto, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 18 maggio 2023, alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Vagli Sotto
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Unione Comuni Garfagnana</i>	<i>Contributi e pareri di competenza</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott.ssa geol. Laura Maria Bianchi</i>
ARPAT <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott.ssa Maria Letizia Franchi</i>
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi</i>	<i>dott.ssa arch. Teresa Ferraro</i>
Autorità di Bacino <i>Vedi parere reso nel contributo allegato</i>	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano alla presente conferenza telematica il sig. Gian Luca Poli in qualità di legale rappresentante della ditta proponente, l'avv. Cristina Cattani in qualità di legale della ditta e il dott. ing. Del Nero, in qualità di professionista incaricato.

Il Rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri che si allegano al presente verbale:

1. Contributo/parere del Comune di Vagli Sotto, trasmette l'autorizzazione paesaggistica;
2. Contributo/parere della Regione Toscana;
3. Contributo/parere di ARPAT;
4. Contributo/parere di AUSL Toscana Nord Ovest;
5. Contributo/parere della Autorità di Bacino, comunica che il parere non è dovuto;

o o o

Il professionista incaricato illustra il progetto.

Le Amministrazioni interessate chiedono chiarimenti interloquendo con il professionista incaricato.

La **Rappresentante di ARPAT** riassume il proprio contributo inviato in data 16/05/2023 con prot n. 37036. Per la matrice rumore si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti.

Per la matrice emissioni convogliatesi ribadisce che la stima degli abbattimenti dovrà rispettare le soglie individuate dalla tab. 5 delle linee guida.

Fa presente che è in corso una diffida che sulle emissioni diffuse al momento non risulta conclusa.

Sulle acque meteoriche si fa presente che il PGMD non è del tutto conforme al DPGRT 46/R.

Il PGRE non è del tutto conforme al PRC. Si rileva che la resa dichiarata è del 25% anche al netto delle quantità di materiali detritici che in base alle indicazioni del PRC non concorrono al calcolo della stessa. Si rimanda, comunque, la valutazione della verifica della coerenza del progetto con il vigente Piano Regionale Cave e in particolare con il calcolo della resa e delle quantità sostenibili al Settore Regionale Logistica e Cave.

Il **Rappresentante della Regione Toscana** da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 227107 del 16/05/23 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in

senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il “parere unico regionale” di cui all’art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La **Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio** si allinea a quanto rilevato dal Parco e ne condivide le criticità.

Precisa che delle cavità carsiche ritrovate non è stata informata la Soprintendenza, essa deve essere informata qualunque sia la rilevanza o meno.

Non risulta redatta tav. con indicati gli anfratti trovati, con documentazione fotografica che riprenda tutto il contesto.

Non risulta redatta la tavola con localizzazione delle grotte ecc,

La documentazione fotografica risulta non sufficiente.

Manca uno studio sulle interferenze del pericolo idrogeologico, ambientale anche in conferma della situazione climatica odierna con allagamenti e straripamenti di corsi d’acqua o al contrario con essiccazione sorgenti e corsi d’acqua che causano danni paesaggistici e ambientali.

TAV_04_uso_suolo - la cava dell’Indo risulta essere la stessa di cava Fossa dei Tomei?

Il piano di ripristino non risulta sufficiente è necessario predisporre una documentazione tecnica e fotografica con foto inserimenti.

In merito alla demolizione della cabina elettrica è necessario fornire la documentazione fotografica e approfondimenti del manufatto.

Manca la documentazione relativa agli attraversamenti.

La **Rappresentante dell’AUSL Toscana Nord Ovest** ritiene esaustiva la documentazione integrativa prodotta dalla ditta ed esprime parere favorevole al progetto di coltivazione con prescrizioni inerenti la zona di prevista bonifica da attuare nel corso delle lavorazioni, come da contributo allegato.

Il **Rappresentante del Comune di Vagli Sotto** esprime parere favorevole in quanto:

- il progetto prevede lavorazioni esclusivamente a cielo aperto all'interno di aree destinate, nel PABE di Monte Pallerina, per la coltivazione a cielo aperto e mista sotterraneo-cielo aperto;
- le quantità sostenibili richieste dalla società risultano congrue a quelle espresse nella scheda norma della cava contenuta nel PABE;
- la scheda norma della cava contenuta nel PABE prevede la messa in opera di punti attrezzati per la valorizzazione turistica dell'area, a tale scopo è previsto nel progetto la realizzazione di un punto panoramico a quota circa 1049 m s.l.m.

Il **Rappresentante del Parco** osserva quanto segue:

1. la documentazione fotografica è scarsa, mancano le foto dell’area a cielo aperto al di sopra dei 1.000 metri che si intende mettere in sicurezza e coltivare con la ripresa dall’alto nel cantiere superiore a livello dei gradoni abbandonati;
2. mancano le foto delle viabilità che si intendono ripristinare;
3. relativamente alla cavità carsica intercettata si rileva la mancanza di approfondimenti e di documentazione fotografica; ritiene altresì necessario che lo studio su tale cavità prenda in considerazione ed escluda eventuali suoi collegamenti con il sistema carsico circostante la cava;
4. devono essere chiarite le modalità di tombamento della galleria e dovrà essere sempre previsto la sua ispezione da parte dei tecnici delle Amministrazioni interessate e della FST;
5. ricordando che il progetto e la documentazione tecnica da approvarsi non può prevedere “tolleranze” si chiede che tutta la documentazione escluda tale condizione progettuale;

La **conferenza di servizi** preso atto dei pareri favorevoli espressi e preso atto altresì della richiesta di integrazioni e chiarimenti, sospende l’esame della istanza in attesa di ricevere la documentazione richiesta

Alle ore 11.30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l’odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 18 maggio 2023

Commissione dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell’assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...

dott. arch. Raffaello Puccini

<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo assente</i>
---	--

<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>
--	---

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
------------------------------	------------------------------------

<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
------------------------	--------------------------------------

<i>ARPAT</i>	<i>dott.ssa Maria Letizia Franchi</i>
--------------	---------------------------------------

<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa geol. Laura Maria Bianchi</i>
--------------------------------	---

<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio</i>	<i>dott.ssa arch. Teresa Ferraro</i>
---	--------------------------------------

<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
--	--------------------------------------



**Comune di Vagli Sotto
Provincia di Lucca**

Vagli Sotto li 16/05/2023

Alla Società Onymar Quarries srl.

**Alla SOPRINTENDENZA BAPSAE
per le province di Lucca e Massa Carrara
Piazza della Magione - 55100 Lucca**

**Alla Regione Toscana
Settore Indirizzi per il Governo del Territorio
Via di Novoli- 50127 Firenze**

**Alla Provincia di Lucca
Settore Urbanistica
Palazzo Ducale- 55100 Lucca**

**Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
Via Corrado del Greco 11- 55047 Seravezza Lucca**

Oggetto: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per il progetto di variante al piano di coltivazione ai sensi dell'art.23 comma 1 della L.R. 35/2015 della Cava Campo dell'Indo sita nel Bacino di M.te Pallerina – Comune di Vagli Sotto. **Società Onymar Quarries srl.**

Ai sensi comma 11 dell'art. 4 del DPR 9 Luglio 2010 n. 139. In allegato alla presente si trasmette copia dell'autorizzazione paesaggistica relativa all'intervento indicato in oggetto.
Cordiali saluti.

**Il Responsabile del Servizio
Dott. Giovanni Lodovici**



COMUNE DI VAGLI SOTTO

Provincia di Lucca

Determinazione n° 12 del 16/05/2023 del Registro Settore Paesaggistica
N° di Registro Generale 124

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 146 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42 PER IL PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE AI SENSI DELL'ART.23 COMMA 1 DELLA L.R. 35/2015 DELLA CAVA CAMPO DELL'INDO SITA NEL BACINO DI M.TE PALLERINA COMUNE DI VAGLI SOTTO. SOCIETÀ ONYMAR QUARRIES SRL.

IL RESPONSABILE SETTORE PAESAGGISTICA

Richiamato il decreto n° 38/2022, con la quale il sottoscritto è stato individuato quale Responsabile del Servizio Tecnico, con competenza all'adozione degli atti di gestione con i relativi poteri e responsabilità.

Richiamato il decreto n. 22 del 24.02.2021 con il quale il Sindaco del Comune di Vagli Sotto ha nominato il sig. Girolami Angelo quale Responsabile in materia paesaggistica del Comune di Vagli Sotto, in ordine alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 18.07.2016

Vista la domanda presentata in data 30.01.2023 con prot. n.0000551 dalla Onymar **Quarries srl con sede in Carrara, Via Roma n.29, P.IVA 01200520458** con allegati tecnici a firma del Ing. Giacomo del Nero cui in oggetto da eseguirsi presso area sita in Vagli Sopra località Arnetola Monte Pallerina, mappali n°5622, 5626, 5715p, 5775p, foglio 48 Sezione C e mappali n°2018, 5618, 5619, 5620, 5621, 5629p, foglio 58 Sezione C del Catasto Terreni del Comune di Vagli Sotto e in Concessione dal Comune stesso;

Visto il progetto di variante delle attività estrattive presentato in coerenza con le indicazioni contenute all'interno della disciplina di piano e della scheda di sito estrattivo del PABE Monte Pallerina Scheda 7 – Comune di Vagli Sotto (LU) (D.C.C. n.25 del 09.04.2019). L'intervento prevede la coltivazione di volumi sostenibili 24'746 mc in 5 anni, oltre che 6'987mc per messa in sicurezza e 1'670mc per scopertura del giacimento. Con questi volumi sarà impostato il recupero di un'area ad oggi in condizioni di potenziale criticità geomorfologiche, aumentandone la sicurezza dei luoghi di lavoro e conseguenzialmente l'impatto sociale, culturale e paesaggistico.

Considerato che l'intervento ricade in aree contigue al Parco Regionale delle Alpi Apuane "individuate con legge regionale n. 65/1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Parere Favorevole della Commissione Comunale al Paesaggio riunitasi in data 31.01.2023, ai sensi del D.Lgs 42/04 art. 148 e L.R.T. n° 65 del 2014, così di seguito riportato:

"La Commissione al Paesaggio in data 31 gennaio 2023, esaminata la pratica esprime parere favorevole"

Considerato che in data 02.02.2023 la pratica è stata trasmessa a mezzo PEC alla SOPRINTENDENZA BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara ai sensi dell'art. 146, comma 9, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. D L.gs. n. 42/04

Visto che ad oggi dalla SOPRINTENDENZA BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara non è pervenuto alcun parere in merito si è formato il silenzio - assenso, ai sensi dell'art. 7 bis della Legge n. 241 del 07 agosto 1990 e s.m.i..

Considerato che i termini dei 90 giorni decorrevano dal ricevimento della Raccomandata alla SOPRINTENDENZA BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara in data 02.02.2023 e che i termini sono scaduti in data 03.05.2023;

Visto l'art. 146, comma 8, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. D L.gs. n. 42/04;

Vista la L.R.T. n. 65 del 2014 e s.m.e.i.;

Visto l'articolo 6, comma 1, lettera e, della legge 07 agosto 1990 n. 241;

AUTORIZZA

Salvo diritti di terzi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 146 del D.lgs. n. 42/04 e s.m.i. la pratica di cui alla richiesta presentata, dalla società **Onymar Quarries srl con sede in Carrara, Via Roma n.29, P.IVA 01200520458, nella persona del suo Legale Rappresentante sig. Nicolò Venturini nato a Carrara il 03 settembre 1979 C.F. NCLVTR79P03B832M, residente in Carrara (MS) – Via Gian Matteo n. 4C, per il progetto di variante al piano di coltivazione ai sensi dell'art.23 comma 1 della L.R. 35/2015 della Cava Campo dell'Indo – Comune di Vagli Sotto, sita nel Bacino di M.te Pallerina e impostata sui mappali n°5622, 5626, 5715p, 5775p, foglio 48 Sezione C e mappali n°2018, 5618, 5619, 5620, 5621, 5629p, foglio 58 Sezione C del Catasto Terreni del Comune di Vagli Sotto e in Concessione dal Comune stesso;**

La presente autorizzazione non costituisce provvedimento legittimante all'esecuzione delle opere, le quali potranno essere intraprese solo e soltanto ad avvenuta acquisizione di idoneo titolo abilitativo ai sensi di legge.

La presente autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni e decorre dal giorno del rilascio del titolo abilitativo ad iniziare le lavorazioni (comma 4 art. 146 D. Lgs 42/2004);

Copia della presente autorizzazione viene notificata alla ditta interessata, nonché al Ministero Ambientale per i Beni Culturali e Ambientali Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, alla Regione Toscana Settore indirizzo per il governo del Territorio, alla Provincia di Lucca, al Parco delle Alpi Apuane per le relative competenze, nonché affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Contro la presente determinazione è ammesso nel termine di 60 giorni dalla comunicazione al pubblico ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (legge 6.12.1971 n. 1034), oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla pubblicità.

**Il Responsabile del Procedimento in materia paesaggistica
Ass. Girolami Angelo**

**Il Responsabile del Servizio Tecnico
Dott. Giovanni Lodovici**



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Campo dell'Indo Ditta: Onymar Quarries Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 18.05.2023**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR), nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- con PEC prot. 217148 del 09.05.2023 il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nella PEC sopra ricordata.
- con PEC prot 214292 del 10.05.2023 il Settore Genio Civile Toscana Nord ha rappresentato che ai fini dell'espressione positiva del parere si richiede la regolarizzazione di concessione di due attraversamenti.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso. Nel caso in cui la conclusione della conferenza di servizi non possa essere rinviata, la posizione unica regionale dovrà pertanto essere ritenuta espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 217148 del 09/05/2023
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 219242 del 10/05/2023
- parere Settore Sismica prot. 187832 del 18/04/2023

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

AOO GRT Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Campo dell'Indo Società esercente Onymar Quarries SRL Comune di Vagli di Sotto (LU) - Indizione Videoconferenza interna asincrona del 11/05/2023.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 62144

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna asincrona indetta dal RUR per il 11/05/2023, prot. n. AOOGRT/184840 del 17/04/2023, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Visto la relazione tecnica sulle emissioni diffuse, nella quale *"...si segnala che nella cava la coltivazione si svolgerà esclusivamente a cielo aperto; per cui le emissioni diffuse, legate essenzialmente all'utilizzo di*

pale gommate e escavatori equipaggiati con motore termico, sono scaricate direttamente nell'ambiente esterno.

Le altre macchine che sono impiegate nella coltivazione della cava, quali: perforatrici elettroidrauliche, martello pneumatico, tagliatrici a filo e a catena, impianto cuscini idrici ed ecc.. sono equipaggiate con motori elettrici, per cui non genereranno emissioni.

Inoltre, la formazione di polveri durante il loro utilizzo è esclusa per l'uso dell'acqua necessaria al raffreddamento dell'utensile in lavoro (filo diamantato, denti segatrici, corona di perforazione ed ecc...)..."

Vengono quindi descritte le principali fasi lavorative e per ciascuna di esse vengono descritte le modalità tecniche per il contenimento delle emissioni: "...

FASE DI RIBALTAMENTO BANCATE: *...Al fine di prevenire il sollevamento di polveri, specialmente durante la stagione secca, il materiale detritico costituente il "letto" di ricevimento della bancata è in precedenza innaffiato...*

FASE DI LAVORAZIONE DEL MATERIALE DI SCARTO: *...Prima di procedere al prelievo e selezione del detrito il cumulo interessato dalle operazioni sarà innaffiato...*

SELEZIONE E FRANTUMAZIONE DETRITO PALA GOMMATA E ESCAVATORE: *...Prima dell'operazione di vagliatura e/o di frantumazione il cumulo detritico interessato dall'operazione è innaffiato*

FASE DI CARICO DEL MATERIALE LAPIDEO E/O DETRITO DI SCARTO: *...Prima di procedere all'operazione il cumulo di detrito da caricare è bagnato..."*

In ultima analisi nella relazione si fa riferimento all' "**Utilizzo della viabilità:** il preventivo insaccamento dei pulverulenti che si possano formare ai bordi della viabilità o il suo irroramento, durante i periodi siccitosi, mediante camion equipaggiato con botte e sistema di diffusione acqua evita l'immissione di polveri nell'ambiente. Quest'ultimo servizio sarà continuo nell'arco della giornata, così da mantenere il fondo stradale sempre umido.

Visto che sempre nella medesima relazione si riporta che *"...Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava Campo dell'Indo ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili già con un abbattimento del 50%. Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere nel periodo di attività del sito estrattivo, un abbattimento sempre superiore al 90% ovvero anche superiori all'abbattimento necessario e comunque all'interno dell'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%).*

Nonostante la normativa consenta comunque il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all'anno, anche considerando una variabilità statistica delle condizioni meteo-climatiche, si ritiene che anche nei mesi più siccitosi (giugno-agosto) le condizioni emissive rimangono ampiamente al di sotto delle soglie critiche e pertanto non risultano necessari ulteriori interventi rispetto a quelli già adottati e precedentemente elencati."

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

"....

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale."

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia formulato il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it
Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti

per la Dirigente Dott.ssa Simona Migliorini
il Dirigente sostituto Dott. Sandro Garro

ES/DC

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 17/04/2022 numero 0184840

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Campo dell'Indo Ditta: Onymar Quarries Srl Comune di Vagli di Sotto (LU), Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 11.05.2023 RIF.227

Regione Toscana
Direzione ambiente ed energia
Settore miniere

In relazione al procedimento in oggetto, con riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa scaricata il 09/05/2023, tramite il portale dedicato del Parco Regionale delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il RD 1775/1933, è stata valutata la documentazione integrativa dalla quale risulta che la Ditta utilizza acque meteoriche ed effettua il riciclo. Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di concessione a questo Settore ai sensi del R.D 1775/33 e del DPGRT 16 agosto 2016 n.61/R.

-Per quanto riguarda il RD 523/1904, dalla tavola TAV_13i_interferenze_demanio_reticolo-Model.pdf risultano ubicati quattro attraversamenti su area demaniale. Dalla documentazione trasmessa risultano concessionati (D.D n.2939 del 17.02.2023), solo due degli attraversamenti rappresentati.

Pertanto, ai fini dell'espressione positiva del parere si richiede la regolarizzazione dei due attraversamenti sopra menzionati.

L'eventuale domanda di autorizzazione/concessione delle aree dovrà essere inviata al Settore scrivente secondo le modalità previste dai regolamenti 42/R/2018 e 60/R/2016 allegando la documentazione tecnica necessaria. Ai fini della regolarizzazione/richiesta di concessione si ricorda comunque che ai sensi della legge 37/1994 e del regolamento 60/R/2016 le aree di cui sopra possono essere date in concessione solo dopo la verifica del rispetto preminente del buon regime delle acque, della tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati, rispetto agli usi richiesti per le aree medesime e in ogni caso sono vietate le asportazioni di materiale se non con esclusiva finalità idraulica, ai sensi dell'articolo 48 della citata legge regionale 35/2015.

A margine si ricorda, ai fini della tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, quanto emerso dall'iter autorizzativo dell'intervento "Sistemazione Fosso dei Tomei e ripristino viabilità esistente – Lotto 1 e 2 Comune di Vagli Sotto, CUP ARTEA n.714109", dalla quale si evidenzia una situazione di criticità del regime del deflusso delle acque a monte del sito estrattivo in esame.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

Pagina 1 di 1



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/0184840 del 17/04/23

Oggetto: Indizione di Conferenza di Servizi del giorno 18.05.2023, per Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006:

- Cava Campo dell'Indo, ditta Onymar Quarries s.r.l. - Comune di Vagli Sotto (LU)

Comunicazioni

**Alla Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**
U.O. Settore Miniere
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

GB/SAP

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/21.7** del **16/05/2023** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Campo dell'Indo - Variante al progetto di coltivazione della cava campo dell'Indo - Procedura di VIA ex art. 27-bis DLgs 152/06 - proponente: Faeto Escavazioni Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 18/05/2023 - Vs. comunicazione prot. 1663 del 13/04/2023 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 19921 del 14/03/2023 è pervenuta a questo Dipartimento la comunicazione dell'avvio del procedimento di VIA per la cava Campo dell'Indo e successivamente con nota prot. 28468 del 13/04/2023, la convocazione alla presente CdS.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione è stata scaricata dal sito Internet del Parco delle Alpi Apuane nella sezione "Documentazione progettuale" e "Integrazioni marzo".

Il progetto prevede l'escavazione di poco meno di 25000 mc in 5 anni. È prevista inoltre l'asportazione di circa 7000 mc per la messa in sicurezza della porzione di cava e di circa 1600 mc per le operazioni di scopercatura del giacimento.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti.

Emissioni non convogliate

La documentazione progettuale è conforme alle linee guida allegate al PRQA con una stima del rateo emissivo di circa 1315 g/h. Tuttavia occorre fare alcune considerazioni.

A pag. 38 vengono rideterminate le soglie parametrizzandole ad un orario di lavoro di 8 ore invece di 10 rideterminando a la soglia massima a 1317,5 g/h invece di 1145 g/h prevista dalle linee guida. Si ritiene che ciò non sia tecnicamente accettabile e che si debba far riferimento alle tabelle conte-

nute nelle linee guida e nello specifico la tabella 5. Per la stima degli abbattimenti si dovrà pertanto utilizzare le soglie individuate dalle linee guida.

Si evidenzia inoltre che la Regione Toscana, settore autorizzazioni ambientali, con nota prot. 457052 del 25/11/2022 ha trasmesso una diffida per prescrizioni dell'autorizzazione PAUR n. 11 del 17/07/2020 non rispettate con particolare riferimento a quanto previsto per il contenimento delle emissioni diffuse;

- *dovranno essere adottati i più opportuni accorgimenti gestionali affinché le aree interessate da tutte le fasi di coltivazione, le strade e le altre aree percorse da mezzi d'opera e trasporto, non diano luogo a emissioni di polveri mantenendo sempre un certo grado di umidità sulle superfici, specie per le aree in cui è più frequente il transito dei mezzi;*
- *per tutte le aree di stoccaggio dei materiali suscettibili di generare emissioni polverulente, si dovrà provvedere a mantenere una sufficiente umidità della superficie, con tempi e modalità idonee alla stagione, evitando comunque fenomeni di ruscigliamento di solidi sospesi.*

Per lo stesso motivo peraltro, il comando Guardiaparco ha comminato la sanzione 30/22 ai sensi degli artt. 28 e 29 del Dlgs 152/06.

Come comunicato da questo Dipartimento al settore regionale con nota prot. 35698 del 11/05/2023, nelle note trasmesse dalla ditta si dichiara che:

“Il bagnamento delle superfici infatti, per caratteristiche meteo-climatiche del sito, statisticamente, è una tecnica che si viene a realizzarsi spontaneamente”.

Tuttavia, nello stesso documento, la ditta dichiara anche che:

- *l'eccezionale siccità, culminata con l'emanazione dello stato di emergenza, ha di fatto impedito alla Società di immagazzinare i quantitativi di acque meteoriche necessari alle lavorazioni e/o reperire approvvigionamenti “idrici” esterni poiché comunque razionati per le necessità primarie (acquedotti autobotti) o comunque non reperibili da altre fonti in secca (corsi d'acqua e sorgenti);*
- *qualunque abbattimento incrementale delle emissioni diffuse, anche in relazione alla criticità idraulica del periodo avrebbe rappresentato uno spreco economico e di risorse in contrasto con i dettami dello stato emergenziale;*

Nella relazione tecnica allegata alla presente istruttoria è riportato che:

“le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili già con un abbattimento del 50%. Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere nel periodo di attività del sito estrattivo, un abbattimento sempre superiore al 90% ovvero anche superiori all'abbattimento necessario e comunque all'interno dell'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%).”

Anche nella relazione relativa alla gestione dei materiali detritici si fa più volte riferimento a inumidire tali materiali nella fase di ribaltamento dei blocchi al fine di ridurre la dispersione di polveri.

Evidenziando che le suddette dichiarazioni **sono in contrasto tra di loro**, si ritiene che la documentazione presentata ai fini della presente istruttoria non appare esaustiva rispetto alla risoluzione dei rilievi formulati in occasione del controllo, e di conseguenza anche per il proseguo dell'attività, in quanto la ditta pur dichiarando il rispetto dei limiti previsti dal PRQA, non ha descritto alcuna azione di mitigazione specifica diversa rispetto a quanto contenuto nell'autorizzazione vigente ed ha rappresentato di fatto una grave criticità in merito alla possibilità di rispettare la prescrizione di mantenere una sufficiente umidità delle superfici, prevista per il contenimento delle emissioni polverulente, a causa dell'andamento climatico.

Si evidenzia peraltro che nella valutazione la presenza rilevata di ingenti quantità di polveri depositate sui piazzali non è stata valutata come assimilata a cumulo o a tracciati delle piste interne e quindi, di fatto, non è stata identificata come possibile fonte di polveri.

Dovranno pertanto essere individuate modalità alternative di abbattimento delle emissioni da valutarsi in relazione alla tabella 5 delle linee guida (soglia massima 1145 g/h) e non della rideterminazione proposta dalla ditta (1317.5 g/h).

Poiché il problema evidenziato nel corso del sopralluogo consisteva essenzialmente nella presenza diffusa di polveri sui piazzali di cava, che a quanto sostiene la ditta sia stato causato almeno parzialmente dalle eccezionali condizioni siccitose, si ritiene che si debba comunque procedere ad una più

frequente pulizia dei piazzali stoccando i materiali raccolti in modalità idonee ad evitarne la dispersione dovuta sia a causa delle AMD che del vento, possibilmente in aree coperte e provvedendo allo smaltimento nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Il PGAMD non è del tutto conforme alla DPGRT 46/R.

- la suddivisione delle aree non rispecchia la classificazione prevista dalla DPGRT 46/R.
- la tabella a pag. 11 non individua come vadano considerate le acque provenienti dalle diverse porzioni della cava e non ne riporta i rispettivi volumi. Ad esempio, l'area indicata come "pertinenze", in base alla descrizione della tipologia, dovrebbero essere considerate come AMPP (strade di collegamento interne alla cava) ma la tabella non riporta la classificazione e i volumi.
- a pag. 12 (si veda anche la figura B) si riporta che nei cantieri della cava attiva confluiscono anche le acque provenienti da diverse porzioni di cava. Si deduce che non vengano separate e che pertanto devono essere raccolte e trattate per poter essere riutilizzate.

Si richiede inoltre che il PGAMD sia integrato una tabella riassuntiva di tutte le vasche/serbatoi presenti nel sito con l'indicazione della tipologia (trattamento/accumulo) delle caratteristiche costruttive, del volume e della porzione di cava che la alimenta. È previsto di lasciar scorrere le acque successive alla prima pioggia. Si ricorda che è in corso una revisione del regolamento (DPGRT 46/R) e che la ditta dovrà adeguarsi nei tempi e nei modi stabiliti dalla revisione.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE non è del tutto conforme all'art. 5 del DLgs 117/08 e nel complesso, la gestione dei materiali detritici non rispetta quanto previsto dal PRC. Si rileva che la resa dichiarata è del 25% anche al netto delle quantità di materiali detritici che in base alle indicazioni del PRC non concorrono al calcolo della stessa. Si rimanda la valutazione della verifica della coerenza del progetto con il vigente Piano Regionale Cave e in particolare con il calcolo della resa e delle quantità sostenibili al Settore Regionale Logistica e Cave.

Si rileva che nella descrizione si fa riferimento a volumi da asportare ai fini della sicurezza ma non ci sono riferimenti a specifici provvedimenti ASL di messa in sicurezza; si ritiene pertanto che debbano essere considerati relativamente alla situazione attuale.

Si fa notare che il volume in blocchi corrisponde a circa 6200 mc si ha un volume di materiale escavato di 33403 mc che corrisponde a meno del 20% (25% del commerciabile).

Inoltre, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si rileva che:

- la tabella 1 a pag. 4 raggruppa i diversi prodotti in modo che non risulta chiaro cosa viene considerato "derivato dei materiali da taglio" e venduto da ciò che viene considerato "rifiuto di estrazione" e riutilizzato in cava;
- il riferimento al "Piano di utilizzo" è errato e il DM 161/13 è stato abrogato e comunque non si applica alle attività estrattive;
- la norma prevede che sia il Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione che debba essere rivisto e aggiornato ogni 5 anni.
- fra le descrizioni dei derivati dei materiali da taglio vengono elencati anche quelli reimpiegati per la costruzione di piste di cava ecc. Si fa presente che la LR 35/15 definisce "derivati" i materiali destinati alla commercializzazione;
- la tab. 1 a pag 12 contiene il riferimento ad un'altra cava (Colubraia Formignacola);
- si prevede di riutilizzare in cava circa 2800 mc che rappresentano, rispetto al totale dell'escavato, una percentuale maggiore del 5% (PRC art. 13 comma 8) e pertanto dovrà essere indicato quanto di questo materiale sarà ricollocato nel sito per la "messa in sicurezza permanente che consentono di recuperare il sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso con-

forme agli strumenti urbanistici” di cui all'art.2 comma 1 lettera o) della LR 35/2015.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. valutazione degli abbattimenti relativi alle emissioni non convogliate in considerazione delle difficoltà segnalate al reperimento di acqua;
2. piano di gestione delle AMD che tenga conto di quanto indicato al punto 2.3;
3. piano di gestione dei rifiuti di estrazione che tenga conto di quanto riportato al punto 2.4.

Distinti saluti

Lucca, li 16/05/2023

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli

Dott.ssa Maria Letizia Franchi ¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Prot.n,

data

Oggetto: Cava "Campo dell'Indo", Bacino Monte Pallerina, Comune di Vagli Sotto (LU), esercita dalla ditta Onymar Quarries s.r.l. – Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente alla variante sostanziale al piano di coltivazione. (Prot. Az. USL. n. 22525 del 19.01.2023 n. 89820 del 14/03/2023)

Conferenza dei Servizi del 18/05/2023 (Prot. Az. USL. n 123078 del 13/04/2023)

Espressione di parere

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di VIA
UOS Controllo attività estrattiva

Esaminata assieme alla geol. Laura Maria Bianchi la documentazione relativa al procedimento di VIA per la cava di cui all'oggetto e la documentazione integrativa redatta a seguito di richiesta in fase di verifica documentale, esprime parere favorevole al piano di coltivazione con le seguenti prescrizioni:

Bonifica cantiere superiore:

- prima di iniziare le operazioni di bonifica dovranno essere terminati i lavori di sbasso del cantiere inferiore a quota circa 991 m s.l.m. e realizzato il muro in blocchi a delimitazione dell'area inibita;
- al termine di ogni sbasso di bonifica dovrà essere eseguito un rilievo delle fratture per verificare l'eventuale emergenza di ulteriori strutture appartenenti al sistema K1;
- una volta realizzato il piazzale di quota circa 1056 m s.l.m. dovrà essere previsto il monitoraggio delle fratture che attraversano lo sprone morfologico mediante la messa in opera di almeno un estensimetro multibase, esteso sino al limite dello sviluppo delle aree di progetto della adiacente cava Fossa dei Tomei, senza intercettarle. Tale sistema di monitoraggio dovrà essere mantenuto operativo sia durante le fasi della bonifica che durante la coltivazione nella cava a confine;
- in caso di rottura del filo, oltre a quanto già previsto dal progettista, dovrà essere redatto un ordine di servizio specifico, con rivalutazione anche delle condizioni di stabilità al contorno.

Seconda fase di lavorazioni

- prima di procedere al ribasso nel cantiere inferiore del gradone di quota circa 1000 m s.l.m. fino alla quota 991 m s.l.m., dovrà essere rivalutata l'esatta dimensione e posizione del cordolo detritico previsto al limite dell'area inibita in relazione allo stato di avanzamento raggiunto dalla bonifica, al quadro strutturale della porzione residua, agli interventi presenti ed alle eventuali possibili traiettorie calcolate di caduta massi.

Il Direttore UOC Ingegneria Mineraria f.f.

Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO
9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro**
- Zona Apuane -

**U.O.C. Ingegneria
Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano
Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava Campo dell'Indo, Comune di Vagli Sotto, procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 1663 del 13 aprile 2023 (ns. prot. n. 3127 del 13 aprile 2023) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per il giorno 18 maggio 2023, per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per la procedura di VIA in oggetto;

Vista e richiamata la nota 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria dei progetti in oggetto;

Vista e richiamata la nota 1331 del 16 febbraio 2023 con cui questa Autorità ha richiesto le integrazioni necessarie all'istruttoria del progetto di coltivazione in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Viste le integrazioni pubblicate alla medesima pagina web;

Verificato che la cava Campo dell'Indo ricade nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGRA, approvato con decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2022 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 31 del 7/2/2023).

Il PGRA approvato è disponibile all'indirizzo web:

https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904

La citata "Direttiva Derivazioni" è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle **zone di intrusione salina (IS)** e delle **aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee**.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

La citata **“Direttiva Deflusso Ecologico”** è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561.

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio**, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 (**PAI frane – bacino del Serchio**), come modificato:
 - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013;
 - dal “Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento” adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia.

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente agli indirizzi: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9473 (1° aggiornamento); https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9483 (2° aggiornamento).

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512.

- Reso noto inoltre che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il **“Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica”** (Progetto di PAI “Dissesti Geomorfologici”, consultabile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242); tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento.

Ricordato che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative del succitato PAI Serchio – parte geomorfologica:

- Le norme del Titolo III (Norme per la pianificazione e la disciplina delle azioni di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità idrogeologica) *“dettano disposizioni riguardanti la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale... e degli strumenti di governo del territorio...”* nonché *“la disciplina delle singole azioni di trasformazione urbanistico-edilizia nelle aree a pericolosità da frana (artt. 12-13, Capo II)”* (cfr. norme introduttiva al Titolo III);
- *“Con riferimento all'attività edilizia, i pareri vincolanti dell'Autorità di bacino, previsti dalle presenti norme, sono rilasciati, facendo esclusivo riferimento alla compatibilità con gli obiettivi del PAI, sugli interventi di mitigazione del rischio nelle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata”* (cfr. art. 41, comma 2);
- *“Ai fini dell'univoca interpretazione dei termini utilizzati in materia urbanistica ed edilizia”* le “definizioni” utilizzate dalle disposizioni normative del PAI prendono come riferimento le tipologie di intervento edilizie e i parametri urbanistici introdotti dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio (cfr. art. 7);

Ricordato altresì che, ai sensi del vigente PAI Serchio, nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 nel bacino del Serchio:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- alcune fattispecie di interventi edilizi individuate dagli art. 12 e 13 delle norme di PAI sono assoggettate al parere dell'Autorità di bacino;
- gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, individuati sulla base di specifici studi geologico-tecnici, sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 4, e art. 13 comma 10 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);
- le modifiche al sistema di regimazione delle acque e le variazioni morfologiche conseguenti agli interventi previsti dai medesimi articoli sono subordinati all'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 8, e art. 13 comma 11 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);

Ricordato pertanto che ai sensi della normativa del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica non è previsto il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale per l'attività estrattiva, fatte salve le fattispecie suddette ad essa collegate;

Preso atto, dalla lettura del S.I.A., che il progetto di variante in oggetto prevede in sintesi *“l'inizio della messa in sicurezza della tecchia occidentale, la ripresa della coltivazione dall'alto nel cantiere superiore e la coltivazione del cantiere inferiore”* (cfr. pag. 1 e 2 del S.I.A.);

Rilevato che gli interventi di escavazione sopra descritti ricadono in parte in aree P3 (pericolosità geomorfologica elevata) individuate dal vigente PAI Serchio, e ricordato che questa Autorità di bacino con la nota prot. n. 1331/2023 succitata aveva chiesto specifiche integrazioni al fine di comprendere meglio la natura di dette opere;

Tenuto presente che nella *“Relazione di stabilità dei fronti e delle tecchie e degli scavi”* oltre alle verifiche di stabilità dei fronti e delle tecchie, viene riferito che è previsto il riempimento della galleria (eseguita in precedenza) con circa 2850 m³ di detrito *“utilizzando materiale direttamente asportato dal cantiere inferiore funzionale alla lavorazione della cava e precedentemente impiegato per la modifica della viabilità di accesso ed apertura di ribassi come previsto dal progetto di coltivazione”* che *“sarà asportato all'interno di aree definite a pericolosità geomorfologica elevata (P3) ai sensi del PAI e la sua rimozione è pertanto ascrivibile ad interventi di messa in sicurezza geomorfologica”*, e precisato che a tale proposito la rimozione del detrito dal cantiere inferiore (precedentemente accumulato per la modifica della viabilità interna alla cava) sia ascrivibile a un intervento di ripulitura dell'area di cava piuttosto che un intervento finalizzato a *“mitigare i fenomeni di dissesto in atto o potenziali”*, come definiti dalla normativa di PAI;

Preso atto della lettura della documentazione integrativa che:

1. relativamente agli interventi di coltivazione classificati nel PAI in area a pericolosità da frana elevata il progettista riferisce che il conoide detritico riportato nelle cartografie di PAI non è più presente all'interno del sito estrattivo e che la variante in progetto non interesserà in alcun modo i ravaneti che non subiranno alcuna modifica morfologica (cfr. relazione tecnica integrativa marzo 2023 – pag. 24);
2. il professionista attesta che nella cava in oggetto non sono previsti interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi in aree a pericolosità da frana elevata P3 né modifiche al sistema di regimazione delle acque o variazioni morfologiche, in aree a pericolosità da frana elevata P3;
3. relativamente agli sproni rocciosi oggetto di bonifica sono state chieste specifiche integrazioni da parte dell'Area Funzionale - Prevenzione Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro della USL Toscana Nord Ovest.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto, si prende atto positivamente di quanto affermato dal professionista e si comunica che il parere di questa Autorità di bacino non è dovuto.

Inoltre, ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente, si segnala quanto segue (come già in parte illustrato nella documentazione presentata):

- l'area di coltivazione risulta esterna alle aree a pericolosità da alluvione censite nella cartografia allegata al succitato PGRA;
- la rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Torrente Tambura", classificato dal succitato PGA in stato di qualità "Buono" per quanto concerne sia lo stato ecologico che chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tali stati;
- l'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Corpo idrico metamorfico Carbonatico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità "Buono" sia per quanto inerente allo stato quantitativo che chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tale stato.

Per quanto riguarda la stabilità dei fronti di scavo nelle aree interessate dal PAI, è risultato che i principali sistemi di discontinuità rilevati potrebbero innescare fenomeni locali ribaltamento e scivolamento di prismi e cunei rocciosi. Si raccomanda quindi di monitorare costantemente la situazione, anche con mezzi strumentali, ed eventualmente consolidare o rimuovere eventuali masse rocciose instabili che potrebbero emergere durante gli avanzamenti di progetto, in modo da mantenere le massime condizioni di sicurezza e non aumentare la pericolosità delle aree adiacenti.

Inoltre, si segnala che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

Infine, considerati gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate del progetto in oggetto.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/pb
sl/gm
Pratica n. 186